

LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE

2011-2012



Banca Federico Del Vecchio
Gruppo Banca Etruria

Scuola-città
Pestalozzi
Firenze



Tecnologie, finestra sul mondo

Uso, abuso ed effetti collaterali dell'informazione ai tempi del web

SIAMO qui in classe, tutti a prendere appunti, stiamo intervistando una giornalista che ci parla dell'informazione oggi e del suo lavoro. Ma è questo l'inizio? No, questo percorso è iniziato molto prima. Una giornata invernale, una discussione sui video-giochi e al tempo che dedichiamo al PC e all'uso che ne facciamo. Ci piace l'argomento e decidiamo di approfonarlo. Da una prima indagine emerge che i video-giochi usati da noi giovani, sono tantissimi, compresi i Wii con i quali puoi fare ginnastica. Ci soffermiamo sulla playstation e i giochi al computer. La discussione si fa calda, ci dividiamo in due gruppi, uno esporrà argomentazioni a favore, l'altro contro. A favore dei video-giochi si dice che sono divertenti, che ci puoi giocare con gli amici, che da alcuni impari concetti e parole nuove. Usi l'intelligenza e l'astuzia per creare strategie per superare i livelli. Argomentazioni contro: molti giochi sono violenti, isolano dal mondo, fanno perdere la cognizione del tempo, crea-



NELLA RETE I rischi di internet in un disegno dei ragazzi

no dipendenza, impigriscono, rovinano la vista, espongono a radiazioni, non ti fanno dormire o studiare perché vuoi "finire il "livello" che rimanda al prossimo e così all'infinito. Chissà cosa ne pensano i compagni della nostra scuola? Emerge dalla discussione che c'è un altro uso che facciamo del

pc: ci informiamo, cerchiamo notizie. Allora ci viene spontaneo chiederci se le informazioni che leggiamo siano tutte vere. Scopriamo un sito vengono messe informazioni vere ma anche "burle" o "bufale". Ne prendiamo in esame una e ci rendiamo conto che non è facile distinguere. Sentiamo il

bisogno di chiedere a chi queste operazioni le fa di mestiere! Così invitiamo una giornalista per rivolgerle alcune domande cercando di porle in maniera da avere il maggior numero possibile di informazioni. Siamo emozionati all'idea di incontrare un vero giornalista! E alla fine soddisfatti delle sue risposte. Su suggerimento degli insegnanti abbiamo deciso di provare a fare anche noi i giornalisti nella nostra scuola. Argomento: informazione e uso del pc. Alla fine del nostro viaggio nel mondo dell'informazione, abbiamo constatato che non leggiamo il giornale come prima, ora siamo lettori consapevoli, non crediamo alla prima cosa che leggiamo, abbiamo scoperto che per avere una informazione vera è necessario confrontare varie fonti cercando di sviluppare così un proprio senso critico. Non ci immaginavamo che i giornalisti avessero un ruolo così importante e di responsabilità, perché ciò che scrivono può avere una forte influenza e delle conseguenze sulla vita e sulle opinioni delle persone.

NOI... GIORNALISTI

Curiosità e passione Doti essenziali

E' STATO divertente preparare il questionario, lavorare in gruppo e andare nelle classi a illustrarlo. Molti di noi erano emozionati, abbiamo fatto tante prove per spiegare più chiaramente il nostro lavoro, consapevoli che l'emozione ci avrebbe tradito. La cosa più bella è stata leggere le risposte degli altri ragazzi e vedere cosa c'era di diverso tra noi e loro. Come dei veri giornalisti siamo andati alla fonte, i nostri compagni, per sapere come si informano, che rapporto hanno con il pc, come lo usano. Poi abbiamo trovato il modo di tabulare le risposte in grafici a torta (che sono consultabili all'indirizzo http://campionatodigionalismo.lanazione.it/wp-content/uploads/2012/04/QUESTIONARIO_1.pdf). Chiarezza e proprietà di linguaggio, rispetto delle 5 W, sono per noi qualità importanti per la realizzazione di un articolo. Rispetto al controllo della notizia, abbiamo scoperto che per alcune è più facile capire se sono vere o false, ma per altre è comunque difficile controllarne la veridicità. Qual è l'alchimia per creare un buon giornalista?

La curiosità, crediamo, per arrivare in fondo al non-conosciuto, poi la passione, essenziale per fare una cosa bella che soddisfi e la responsabilità perché il giornalista può formare l'opinione del lettore. Qualcuno di noi considera anche molto importante la qualità di "saper ascoltare". Alla domanda come ci informiamo, noi "nativi digitali" abbiamo risposto che usiamo Internet perché più veloce e comodo, perché lo consulti quando vuoi, mentre seguendo talvolta i telegiornali e leggiamo i giornali, perché lo fanno i nostri genitori.

L'INTERVISTA VERIDICITÀ DELLE NOTIZIE E PROFESSIONALITÀ: INCONTRO CON GERALDINA FIECHTER

Viaggio nei segreti del buon giornalismo



CONFRONTO SERRATO
Il computer: amore e odio

Da quali fonti prende le notizie?

«Le fonti variano a seconda del tipo di notizia — risponde Geraldina Fiechter —, ma a volte purtroppo capita di non riuscire a verificare notizie false che a volte vengono pubblicate come vere. E in altre occasioni la voglia di scoop a tutti i costi può far commettere errori».

Come si controlla la veridicità della notizia?

«Se possibile, i giornalisti vanno sul posto per accertarsi dell'accaduto, altrimenti controllano più fonti».

Come si fa a capire se una foto è un fotomontaggio?

«Non è facile capirlo, farlo senza dirlo è reato».

Come si arriva ad essere un giornalista?

«Ci sono percorsi accademici, ma soprattutto ci vuole talento».

Che differenza c'è fra il giornalista di oggi e

di prima di Internet?

«Prima c'erano meno fonti, ma era più facile controllarne la veridicità, con l'arrivo di Internet si è invertito il problema».

Nelle ultime guerre sono stati usati tre nuovi mezzi: Facebook, Twitter, blog, per documentare i fatti, come si fa a sapere se le informazioni sono vere?

«Molti giornali possiedono delle loro pagine Web».

Come si costruisce un articolo?

«Deve rispondere alle 5 W del giornalismo anglosassone, che stanno per who («chi»), what («cosa»), when («quando»), where («dove») e why («perché»), avere un titolo accattivante, essere scritto con un linguaggio chiaro».

Quali sono le qualità di un buon giornalista?

«Deve essere curioso, saper ascoltare, fornire dati per far ragionare e sviluppare senso critico, dividere la sua opinione dai fatti».

LA REDAZIONE

LA REDAZIONE della Classe II Media
Scuola-Città Pestalozzi: Alunni: Beyerano
Libreros Lorenzo, Benucci Mira, Ciulli
Alice, Corradi Daniele, Dallerba Niccolò,
Di Filippo Wondwesen, Diodati

Francesco, Dowlatshahi Keivan, Elegi
Diego, Fintoni Laura, Forconi Ginevra,
O'Neil Daniele Michael, Pezzini
Alexander, Poli Michelangelo, Renieri
Afonso Henrique, Uchoa Maciel Miqueias,

Vitali Leonardo, Zappoli Ruben, Zuppiroli
Amit. Docenti : Angela Dell'Agnello,
Cristina Lorimer, Rosanna Ristori.
Dirigente : Stefano Dogliani.